

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il Sottoscritto

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

La Sottoscritta Monica Tommasi

in qualità di legale rappresentante della Associazione
Amici della Terra Onlus

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto agrovoltaiico con intervento di agricoltura specializzata della potenza nominale in DC di 21.83 MW denominato "Pantalla" ed opere di connessione nei Comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT) alla Rete Elettrica Nazionale

Codice Procedura VIA (PNIEC-PNRR) n. 8743 Data avvio 16/06/2023

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute *ambientali*)
 Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)
 Altro (*specificare*) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo

- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro *(specificare)*

Testo Osservazione

Vedi **ALLEGATO 3**

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - OSSERVAZIONI

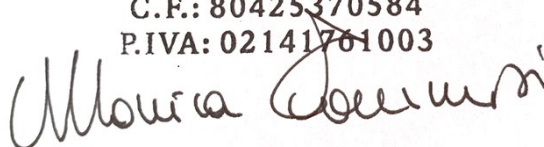
Roma, 1 novembre 2023

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante
Monica Tommasi

(Firma)

AMICI DELLA TERRA ONLUS
Via Ippolito Nievo, 62 - 00153 Roma
C.F.: 80425370584
P.IVA: 02141761003





Progetto agrovoltaico con intervento di agricoltura specializzata della potenza nominale in DC di 21.83 MW denominato "Pantalla" ed opere di connessione nei Comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT) alla Rete Elettrica Nazionale – ID 8743

OSSERVAZIONI

Osservazione 1
Di carattere preliminare

La documentazione progettuale è priva di cartografie e relazioni inerenti le fasce di rispetto di cui all'art. 20 comma 8 c-quater del D.Lgs. 199/2021, per cui l'istanza risulta a nostro parere improcedibile e non comprendiamo come gli uffici competenti del MASE possano in questo caso come anche in altri casi analoghi ammettere la procedibilità e dare avvio alla consultazione pubblica. Si chiede pertanto al responsabile del procedimento di procedere in autotutela per la sospensione del procedimento stesso subordinando il suo riavvio solo dopo aver acquisito la documentazione suddetta.

Ciò premesso e con l'auspicio che la presente argomentazione venga tenuta in debito conto, si formulano comunque alcune osservazioni.

Osservazione 2
Di carattere generale

Siamo consapevoli dell'importanza delle energie rinnovabili e del loro sviluppo in un momento storico come questo, ma riteniamo inaccettabile la deregulation determinata dalla normativa di settore e della sua applicazione, con particolare riferimento all'articolo 20 del D.Lgs. 199/2021, laddove non sono ancora stati definiti i criteri da parte del Governo per consentire alle Regioni ed alle Province autonome di individuare le cosiddette aree idonee/non idonee; per contro viene consentita nel frattempo la presentazione di progetti per impianti a FER in ogni dove, assegnando una valenza strategica prioritaria alla produzione di energia rispetto alle dinamiche di sviluppo dei territori basate sul rispetto ed uso equilibrato e sostenibile delle preziose risorse ambientali presenti in senso lato, comprendenti aspetti economici e paesaggistici del mondo rurale, aspetti storico culturali e naturalistici complessivamente destinati a costituire un unicuum inimitabile, vera risorsa del Bel Paese.

L'energia elettrica, tra l'altro, incide solo per il 22% sull'intero fabbisogno energetico nazionale, dove invece prevalgono gli usi per trasporti (32%) e riscaldamento (46%)!

I mass media nazionali diffondono continuamente notizie su crisi climatica ed energetica, abbinandola ad immagini di pale eoliche e pannelli fotovoltaici. Si tratta di messaggi unilaterali, senza contraddittorio, che illudono la gente con soluzioni che non sono salvifiche.

Le rinnovabili basate su eolico e fotovoltaico hanno carattere intermittente e non possono costituire la base per il nostro fabbisogno energetico, come pure necessitano di minerali e terre rare, per gran parte esauribili nel medio periodo, la cui estrazione è fonte di preoccupanti fenomeni di inquinamento a livello planetario (vedi anche il libro di Giovanni Brussato "Energie verde? Prepariamoci a scavare") oltre che essere caratterizzata troppo spesso da episodi di sfruttamento



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

minorili o di intere popolazioni come nel caso degli Uiguri in Cina (vedi numerosi link tra cui <https://it.gariwo.net/educazione/approfondimenti/uiguri-22897.html>).

Quest'ultima, peraltro, detiene di fatto un vero e proprio monopolio in questo settore, ponendo un enorme problema geopolitico inspiegabilmente sottovalutato dall'Occidente (Federico Rampini su LA7 "Che cos'è la Cina" del 27/6/2023 <https://www.la7.it/inchieste-da-fermo/podcast/che-cose-la-cina-di-federico-rampini-28-06-2023-492524>).

Ribadiamo pertanto le nostre perplessità sull'alta valenza strategica nel campo energetico assegnata a queste rinnovabili, mentre nutriamo ampia fiducia sul ruolo che sta svolgendo e che potrà svolgere la ricerca nella consapevolezza della complessità di questa sfida planetaria.

Dobbiamo in ogni caso imparare dagli errori del passato e non dissipare ciò che di unico possediamo: luoghi, paesaggi, tradizioni, un patrimonio naturale e culturale secolare che il mondo ci invidia e di cui la Tuscia viterbese ne è concreta testimonianza.

Confidiamo che la Commissione colga appieno il danno collettivo - ed individuale, per molti cittadini! - che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in argomento e di altri impianti a FER previsti sul territorio, contribuisca al suo impoverimento in contrasto con la sua vocazione agricola e turistica.

Si tratta solo di dare applicazione ai principi del nostro ordinamento, a partire dalla attenta valutazione della nozione di "impatti ambientali" che l'art. 5, lett. c) del d.lgs. n. 152/2006 così definisce: effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Insomma, l'insieme di valori alla tutela dei quali è preordinata la procedura di valutazione di impatto ambientale, la cui finalità – ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. b), del d.lgs. n. 152/2006 – è quella di "... contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita".

Si nutre piena fiducia nell'attenzione con la quale la Commissione e le Amministrazioni coinvolte valuteranno il progetto, riscontrandone la completa incompatibilità con le caratteristiche del territorio.

Osservazione 3

Refusi progettuali

Riscontriamo alcuni errori lessicali ricorrenti laddove viene usato il termine "legghenda" invece che "legghenda", come ad esempio nelle Tavole B1-05 e B1-06, elaborati peraltro di difficile comprensione in quanto a risoluzione utilizzata.

Osservazione 4

Sulla Relazione Paesaggistica (elaborato Tav. A2-02)

- Alcune immagini non sono leggibili, come nel caso della Figura 8 di pag. 12 ove i segni convenzionali delle varie leggende non sono distinguibili.
- A pagina 13 si conclude il paragrafo dedicato alla "Descrizione delle caratteristiche paesaggistiche e storico-culturali", evidenziando l'assenza di viabilità principale, mentre sembra che l'impianto agrivoltaico sia realizzato a cavallo ed in adiacenza alla S.P. 13, così da



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

invalidare le ampie considerazioni svolte nel capitolo 5 dedicato alla valutazione della sostenibilità paesistica. Tutto da rifare.

Osservazione 5 Sull'uso del suolo

Riteniamo l'agrivoltaico come una forma meno intensiva rispetto al tradizionale fotovoltaico a terra, ma non per questo immune da problemi che riguardano non solo l'impatto paesaggistico, mitigabile in parte con opportune schermature, ma soprattutto il possibile degrado riguardante le caratteristiche di fertilità e di struttura dei suoli.

Concordiamo in ciò con le posizioni espresse da [ISPRA](#) nel suo ultimo Rapporto sul consumo di suolo e da [ENEA](#) sul potenziale fotovoltaico attuabile in Italia sulle superfici coperte, affinché la produzione di energia da fonte solare preveda prioritariamente l'utilizzo di superfici di edifici, di zone impermeabilizzate, di zone degradate e/o compromesse ed escluda di norma le aree agricole in ragione della loro multifunzionalità dal punto di vista economico, sociale, paesaggistico e ambientale.

Lo sostengono altri autorevoli esperti, tra cui citiamo il Prof. Angelo Spina (vedi articolo su [Astrolabio](#)), già ordinario di Gestione ed Economia dell'Energia all'Università di Roma "Tor Vergata" e recentemente nominato presidente del GME, che ipotizza la possibilità di raggiungere poco meno di 100 GWp, con impianti fotovoltaici, anche solo sul 70% degli esistenti capannoni industriali italiani entro 2030, triplicando l'obiettivo Pniec (28 GWp aggiuntivi).

Le sfide connesse alla transizione ecologica vanno affrontate minimizzando il consumo di suolo e contenendo le voci di spesa strutturali come quelle relative all'adeguamento della rete elettrica.

Il Prof. Spina accenna anche ai problemi legati alla riduzione della evapotraspirazione nonché alla formazione di isole di calore, con effetto serra localizzato, fenomeno noto come PhotoVoltaic Heat Island, cioè isole di calore fotovoltaiche, per la stretta analogia con le isole di calore urbane UHI prodotte da asfalto e cemento.

Interventi critici all'occupazione di terreni agricoli per scopi energetici basati sui pannelli fotovoltaici sono venuti anche da importanti organizzazioni del mondo agricolo come COLDIRETTI, nella persona del suo Presidente Prandini, mentre la CNA Lombardia ha proposto l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti dei capannoni delle Pmi per coinvolgere 200.000 imprese in tutta Italia, installando 8.700 MW di potenza e riducendo di 1 miliardo di metri cubi l'anno i consumi di gas.

Comprendiamo l'urgenza con cui il MASE si sta adoperando per attuare progetti di impianti a FER nell'ottica di raggiungere obiettivi stabiliti in ambito europeo, ma riteniamo che la industrializzazione di vaste aree agricole vada evitata per non tagliare il ramo su cui siamo seduti, anche in ragione della quota di energia elettrica che caratterizza il fabbisogno italiano di energia, pari a poco più del 20% e certamente migliorabile, ma non soffocando le altre risorse dei territori per la produzione di energia rinnovabile avente carattere di intermittenza e non risolutiva dei problemi di approvvigionamento esistenti.

Riteniamo che le esperienze sull'agrivoltaico in Italia siano ancora carenti, anche se non mancano studi critici come quello della [Università della Tuscia](#) curato da Maria Cristina Moscatelli ed altri, ove si evidenziano le modifiche subite dal suolo in senso negativo dopo alcuni anni dalla



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

realizzazione dell'impianto fotovoltaico, sulla fertilità, la capacità di ritenzione idrica, la temperatura, la materia organica e l'attività microbica.

Le "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" del MASE (giugno 2022), più volte citate nella documentazione progettuale, non sono peraltro pienamente rispettose degli obblighi comunitari relativi alla tutela degli ambienti naturali ed al ripristino della biodiversità.

Ciò comporta la necessità di adeguare la progettazione ai più evoluti standard internazionali.

Osservazione 6

Su alcuni aspetti ambientali

Un recente e qualificato articolo apparso su [ENVIROMENTAL PROGRESS del 23/7/2023](#) dal titolo "I pannelli solari producono una quantità di carbonio tre volte maggiore rispetto a quanto dichiarato dall'IPCC", mette in discussione le valutazioni sino ad ora considerate positivamente in merito all'impronta di carbonio dei pannelli fotovoltaici, svolte attraverso l'analisi del loro LCA (Life Cycle Assessment).

La presenza di zinco nelle strutture di sostegno dei pannelli, impone inoltre un attento monitoraggio sui fenomeni di dilavamento e possibili forme di inquinamento del terreno, come ipotizzato nello studio "Copper and Zinc in Urban Runoff Phase 2 - Rainwater Washoff Monitoring" (Bookter, A., and D. Serdar. 2019. Copper and Zinc in Urban Runoff: Phase 2 – Rainwater Washoff Monitoring. Publication 19-03-008. Washington State Department of Ecology, Olympia. <https://fortress.wa.gov/ecy/publications/SummaryPages/1903008.html>)

Osservazione 7

Sulla normativa e sulla prevenzione degli incendi boschivi

I Comuni di Arlena e Tuscania, così come tutti i Comuni della Tuscia viterbese, sono classificati come Comuni che rientrano nella classe di pericolosità "molto alta" nell'ambito del "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - Periodo 2020-2022" approvato con Deliberazione 15 maggio 2020, n. 270 ai sensi della L.R. 39/2002 art. 64 comma 5.

Atteso che gli stessi impianti che utilizzano pannelli fotovoltaici possono talora essere causa di incendi, si ritiene che, indipendentemente dalle osservazioni sul consumo di suolo svolte in precedenza, vada evitata la realizzazione di impianti in zone agricole su vaste superfici come nel caso in argomento, come misura di carattere preventivo rispetto all'insorgere ed al propagarsi di incendi in ambito rurale.

Evidenziamo poi che la documentazione progettuale non affronta il delicato argomento degli incendi boschivi di cui alla **L. 353/2000**, che prevede rigide disposizioni vincolistiche sui terreni boscati e sui pascoli percorsi dal fuoco (comma 1), come pure precisi adempimenti a carico dei Comuni per la predisposizione e l'aggiornamento annuale di un apposito catasto delle aree percorse dal fuoco (comma 2). Lo stesso articolo 10 fa salva la possibilità di costruzione di opere pubbliche, ma non già di infrastrutture di pubblica utilità, indifferibili e urgenti così come vengono definite le opere per impianti a fonti rinnovabili di cui all'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003 che recita "Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti".



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584

www.amicidellaterra.it

amicidellaterra@pec.it – segreteria@amicidellaterra.it

Atteso che la documentazione progettuale non riporta indicazioni in merito alle aree percorse dal fuoco con specifico riferimento alla normativa sopra citata, si ritiene che ciò costituisca una grave carenza da parte del proponente che non ha mostrato la dovuta diligenza nell'approfondire e presentare la documentazione riguardante tali aree sulla base delle informazioni detenute da Comuni e Regione.

In merito a questa ultima osservazione riteniamo che l'istanza di VIA non sia procedibile.

Osservazione 8

Sugli aspetti procedurali

La Deliberazione regionale 12 maggio 2023, n. 171 *“Indirizzi e criteri transitori per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concernenti il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, relativo alla realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici a terra nel territorio regionale e modifiche alla composizione del Gruppo Tecnico Interdisciplinare (GTI) di cui alla deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2021, n. 782”*, ha stabilito precisi indirizzi per lo sviluppo degli impianti a FER nel Lazio che impongono un immediato blocco delle autorizzazioni relativi a progetti ubicati nella Provincia di Viterbo.

Per tale motivo l'istanza in argomento, indipendentemente dalle altre osservazioni sin qui svolte, non può avere seguito.

Conclusioni

Per tutte le suddette e ben documentate ragioni ci opponiamo a questo discutibile progetto, pur convinti del credito di cui dovrebbero godere le produzioni rinnovabili, spesso purtroppo perseguite in modo scriteriato e distorto, con l'auspicio che la pianificazione di settore si evolva rapidamente verso un modello decentrato di produzione dell'energia, più integrato nel contesto ambientale, paesaggistico, sociale ed economico delle nostre realtà e più vicino alle tradizioni ed ai bisogni della comunità di riferimento.

La produzione di energia non può costituire un valore in sé, ma deve essere legata al soddisfacimento di corrispondenti consumi. Al contrario la produzione ricavata dall'impianto in oggetto non sembra concorre ad un equilibrato bilancio energetico locale, regionale, nazionale.

Augurandoci che le nostre osservazioni vengano attentamente valutate dai decisori, inviamo cordiali saluti.

**** *** ****

Si chiede la motivata valutazione da parte delle autorità competenti di quanto sopra argomentato, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nonché la declaratoria di non compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per i sopra descritti motivi.